

Sgombero e indignazione dopo il saccheggio al Palazzo Ducale di Urbino

Da 4 anni aspettavano i dispositivi d'allarme

Un immenso tesoro custodito nel grande complesso rinascimentale a metà chiuso per mancanza di personale - Le impalcature innalzate per i restauri hanno fatto da scala ai ladri - Nessun rumore - Adesso si spera perfino che i sequestratori di Piero della Francesca e di Raffaello si facciano vivi per chiedere un riscatto - Istituti posti di blocco

Dal nostro inviato

URBINO 6. E' opinione corrente, e non senza fondamento, che i restauratori della "Madonna di Senigallia" e dei dipinti di Piero della Francesca da Palazzo Ducale, non potrebbero essere in nessun caso esposti senza essere subito incatenati. In un altro articolo, un valore artistico inestimabile, accoppiato un valore commerciale praticamente nullo. Ad Urbino si spera perfino che si possa, in questo caso e in altri, di questi dipinti, che sono stati rubati, essere custodi nei quadri.

In Piero della Francesca colpita la testimonianza d'una magnifica civiltà

«Immensa, incommensurabile, astronomica, ha definito Giulio Carlo Argan il valore economico e artistico dei quadri rubati. «Impossibile - ha aggiunto - che questa testimonianza di un'epoca, di una civiltà, di un'epoca mercantile d'arte: pitture di questo genere sono assolutamente incommensurabili». Di qui l'ipotesi di un furto per ottenere un riscatto di molti miliardi.

«Immensa, incommensurabile, astronomica, ha definito Giulio Carlo Argan il valore economico e artistico dei quadri rubati. «Impossibile - ha aggiunto - che questa testimonianza di un'epoca, di una civiltà, di un'epoca mercantile d'arte: pitture di questo genere sono assolutamente incommensurabili». Di qui l'ipotesi di un furto per ottenere un riscatto di molti miliardi.

Immaginazione al massimo

Quando al furto delle due tavole di Piero della Francesca e della «Madonna di Senigallia», cui la commissione di Urbino ha dato un'occhiata, si è visto che nelle due piccole tavole di Piero della Francesca era contenuta una copia costruita della bellezza che il mondo abbia mai sentito ed espresso. Precise l'Italia della «Flagellazione» e della «Madonna di Senigallia» e come piovano di quel grande sguardo chiaro e fermo sul mondo che nasce con gli artisti del Quattrocento italiano.

La conferma dello sfacelo

Nell'estate del 1973, proprio nel Palazzo Ducale di Urbino, c'è stata una grande mostra del restauro. Nella mostra, una mostra che ha confermato il valore di un'epoca, di una civiltà, di un'epoca mercantile d'arte: pitture di questo genere sono assolutamente incommensurabili.

Cifre impressionanti documentano una spoliazione sistematica

Le tre opere trafugate questa notte vanno ad aggiungersi alle oltre 40 mila capolavori rubati, dal dopoguerra ad oggi, da musei, chiese e collezioni private e pubbliche italiane.

Ogni anno spariscono interi musei

Quarantaquattromila capolavori scomparsi dal dopoguerra in poi - Il difficile recupero

Come un giovane disperato è finito in manicomio

Un giovane di 23 anni, che si era dato per morto, è stato ritrovato in un manicomio di Roma. Il giovane, che si chiamava Giuseppe Caniglia, era stato ricoverato nel manicomio di Roma dopo aver tentato di suicidarsi.

Non solo. Avremmo una buona probabilità di ritornare in possesso dei dipinti. Il guaio è che se fossero dei dilettanti, gli sequestratori per il classico suscitano dal colpo.

Walter Montanari

URBINO - Uno dei quadri rubati: «La Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca

Esponenti della cultura e della politica indicano le radici del male

I RISULTATI DI UN MALGOVERNO

Il compagno Napolitano: «Non bastano modeste innovazioni: occorre una svolta radicale, misure sostanziali di riorganizzazione e potenziamento» - La denuncia dei sindacati - Il prof. Siviero: «Sono come un medico di fronte a un cimitero...» - Nella dichiarazione del ministro Spadolini ammessa l'esistenza di criminali ricattatori

Per ironia della sorte la notizia del saccheggio al Palazzo Ducale di Urbino si è diffusa proprio mentre ieri mattina la commissione Istruzione della Camera approvava in sede legislativa un provvedimento di straordinaria importanza: «guardare alcune misure (definite parziali e limitate dai deputati comunisti) di fronte ai gravissimi problemi per la protezione del nostro patrimonio artistico. Perfino il ministro Spadolini non ha potuto rilevare con amarezza la strana ironia del caso».

Il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della commissione cultura del Pci e membro della direzione provinciale di Urbino, ha dichiarato: «Nella recente riunione del Comitato centrale del nostro partito abbiamo affermato che se si guarda al modo in cui è stata governata la vita culturale del nostro Paese, bisogna dire che abbiamo avuto una classe dirigente non solo incapace, ma indegna di essere chiamata a questa intemperata l'organo della Dc ha reagito in modo risentito. Ma il furto di Urbino - l'ultimo di una serie di criminali attentati che si susseguono ormai da anni in questo campo - ci dice in quale stato di incuria e di pericolo si è fatto cadere un patrimonio storico e artistico di incomparabile valore. Dei responsabili di questo stato di cose, dei responsabili di una politica che ha permesso l'ultimo di questi capolavori di Piero della Francesca e di Raffaello, il meno che si possa dire è quello che si tratta di gruppi indegni di dirigere la nazione».

«Occorre dunque una svolta radicale. Tutti i mezzi di cui dispone lo Stato vanno mobilitati per impedire la fuga all'estero e per giungere al recupero dei capolavori rubati. Una politica nuova va immediatamente avviata per garantire l'integrità della tutela del nostro patrimonio artistico, a cominciare dalle sue espressioni più preziose. «Non basta una modesta innovazione quale l'istituzione di un Ministero dei Beni Culturali. Si impongono sostanziali misure sostanziali di riorganizzazione e potenziamento, al centro e nelle regioni; dell'apparato di sorveglianza, di conservazione e di valorizzazione dei beni culturali; se si vuole riacquistare il ruolo di primo piano che la cultura e della opinione mondiale».

«Le cause» del furto di Urbino - ha detto il prof. Argan, storico dell'arte e membro del consiglio superiore delle Belle Arti - sono da ricercarsi nell'insufficienza del personale di custodia, e tanto più di sistemi di sorveglianza, quanto più di personale di custodia sufficiente a dare un minimo di sicurezza».

Drammatico appello dell'Istituto del restauro

Attensione: i quadri nel velluto o si rovinano

«Sembra che i ladri di Urbino abbiano fatto un lavoro di prima mano. Il furto è stato commesso in un attimo, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I quadri sono stati rubati e sono stati portati via in un attimo. I ladri sono stati visti e sono stati visti».

Sdegno e denuncia dei comunisti di Urbino

Anche la Federazione provinciale del Pci di Pesaro e Urbino ha espresso in un comunicato indignazione per il furto di Urbino, definendolo «una gravissima offesa al patrimonio artistico della nazione».

Ringraziamo questi lettori

«E' impossibile esprimere tutto il nostro orgoglio per aver ricevuto da voi, signori, una lettera di ringraziamento per il nostro giornale. Il vostro orgoglio è una grande consolazione per noi».

Come un giovane disperato è finito in manicomio

Un giovane di 23 anni, che si era dato per morto, è stato ritrovato in un manicomio di Roma. Il giovane, che si chiamava Giuseppe Caniglia, era stato ricoverato nel manicomio di Roma dopo aver tentato di suicidarsi.

Attensione: i quadri nel velluto o si rovinano

«Sembra che i ladri di Urbino abbiano fatto un lavoro di prima mano. Il furto è stato commesso in un attimo, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I quadri sono stati rubati e sono stati portati via in un attimo. I ladri sono stati visti e sono stati visti».

Cifre impressionanti documentano una spoliazione sistematica

Le tre opere trafugate questa notte vanno ad aggiungersi alle oltre 40 mila capolavori rubati, dal dopoguerra ad oggi, da musei, chiese e collezioni private e pubbliche italiane.

Ogni anno spariscono interi musei

Quarantaquattromila capolavori scomparsi dal dopoguerra in poi - Il difficile recupero

Come un giovane disperato è finito in manicomio

Un giovane di 23 anni, che si era dato per morto, è stato ritrovato in un manicomio di Roma. Il giovane, che si chiamava Giuseppe Caniglia, era stato ricoverato nel manicomio di Roma dopo aver tentato di suicidarsi.

Lettere all'Unità

Per un reale spirito antifascista nelle Forze armate

Caro direttore, sviluppare l'attenzione per una politica che non sia puramente repressiva, ma che sia invece di liberazione e di resistenza, è un dovere che tocca a tutti noi. La seconda democrazia che si è costituita in Italia, il 25 gennaio, è stata una democrazia di liberazione e di resistenza, e non una democrazia di conquista.

LETTERA FIRMATA

da un gruppo di dipendenti del ministero della Difesa (Roma)

Ancora sui ritardi nel liquidare le pensioni

Signor direttore, sul numero del 22 gennaio - rubrica «Lettere all'Unità» - mi è capitato di leggere le segnalazioni di ritardi nella liquidazione di pensioni e di arretrati di stipendi».

Troppe tasse

VITTORIO AMATO (La Spezia). «Il curiale di redditi da lavoro, di redditi da lavoro, di redditi da lavoro».

Ringraziamo questi lettori

«E' impossibile esprimere tutto il nostro orgoglio per aver ricevuto da voi, signori, una lettera di ringraziamento per il nostro giornale. Il vostro orgoglio è una grande consolazione per noi».

La conferma dello sfacelo

Nell'estate del 1973, proprio nel Palazzo Ducale di Urbino, c'è stata una grande mostra del restauro. Nella mostra, una mostra che ha confermato il valore di un'epoca, di una civiltà, di un'epoca mercantile d'arte: pitture di questo genere sono assolutamente incommensurabili.

Cifre impressionanti documentano una spoliazione sistematica

Le tre opere trafugate questa notte vanno ad aggiungersi alle oltre 40 mila capolavori rubati, dal dopoguerra ad oggi, da musei, chiese e collezioni private e pubbliche italiane.

Ogni anno spariscono interi musei

Quarantaquattromila capolavori scomparsi dal dopoguerra in poi - Il difficile recupero

Come un giovane disperato è finito in manicomio

Un giovane di 23 anni, che si era dato per morto, è stato ritrovato in un manicomio di Roma. Il giovane, che si chiamava Giuseppe Caniglia, era stato ricoverato nel manicomio di Roma dopo aver tentato di suicidarsi.

Attensione: i quadri nel velluto o si rovinano

«Sembra che i ladri di Urbino abbiano fatto un lavoro di prima mano. Il furto è stato commesso in un attimo, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I quadri sono stati rubati e sono stati portati via in un attimo. I ladri sono stati visti e sono stati visti».

Sdegno e denuncia dei comunisti di Urbino

Anche la Federazione provinciale del Pci di Pesaro e Urbino ha espresso in un comunicato indignazione per il furto di Urbino, definendolo «una gravissima offesa al patrimonio artistico della nazione».

Drammatico appello dell'Istituto del restauro

Attensione: i quadri nel velluto o si rovinano

«Sembra che i ladri di Urbino abbiano fatto un lavoro di prima mano. Il furto è stato commesso in un attimo, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I quadri sono stati rubati e sono stati portati via in un attimo. I ladri sono stati visti e sono stati visti».

Immaginazione al massimo

Quando al furto delle due tavole di Piero della Francesca e della «Madonna di Senigallia», cui la commissione di Urbino ha dato un'occhiata, si è visto che nelle due piccole tavole di Piero della Francesca era contenuta una copia costruita della bellezza che il mondo abbia mai sentito ed espresso.

La conferma dello sfacelo

Nell'estate del 1973, proprio nel Palazzo Ducale di Urbino, c'è stata una grande mostra del restauro. Nella mostra, una mostra che ha confermato il valore di un'epoca, di una civiltà, di un'epoca mercantile d'arte: pitture di questo genere sono assolutamente incommensurabili.

Cifre impressionanti documentano una spoliazione sistematica

Le tre opere trafugate questa notte vanno ad aggiungersi alle oltre 40 mila capolavori rubati, dal dopoguerra ad oggi, da musei, chiese e collezioni private e pubbliche italiane.

Ogni anno spariscono interi musei

Quarantaquattromila capolavori scomparsi dal dopoguerra in poi - Il difficile recupero

Come un giovane disperato è finito in manicomio

Un giovane di 23 anni, che si era dato per morto, è stato ritrovato in un manicomio di Roma. Il giovane, che si chiamava Giuseppe Caniglia, era stato ricoverato nel manicomio di Roma dopo aver tentato di suicidarsi.

Attensione: i quadri nel velluto o si rovinano

«Sembra che i ladri di Urbino abbiano fatto un lavoro di prima mano. Il furto è stato commesso in un attimo, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I quadri sono stati rubati e sono stati portati via in un attimo. I ladri sono stati visti e sono stati visti».

Sdegno e denuncia dei comunisti di Urbino

Anche la Federazione provinciale del Pci di Pesaro e Urbino ha espresso in un comunicato indignazione per il furto di Urbino, definendolo «una gravissima offesa al patrimonio artistico della nazione».

Ringraziamo questi lettori

«E' impossibile esprimere tutto il nostro orgoglio per aver ricevuto da voi, signori, una lettera di ringraziamento per il nostro giornale. Il vostro orgoglio è una grande consolazione per noi».

Troppe tasse

VITTORIO AMATO (La Spezia). «Il curiale di redditi da lavoro, di redditi da lavoro, di redditi da lavoro».

Ringraziamo questi lettori

«E' impossibile esprimere tutto il nostro orgoglio per aver ricevuto da voi, signori, una lettera di ringraziamento per il nostro giornale. Il vostro orgoglio è una grande consolazione per noi».

La conferma dello sfacelo

Nell'estate del 1973, proprio nel Palazzo Ducale di Urbino, c'è stata una grande mostra del restauro. Nella mostra, una mostra che ha confermato il valore di un'epoca, di una civiltà, di un'epoca mercantile d'arte: pitture di questo genere sono assolutamente incommensurabili.

Cifre impressionanti documentano una spoliazione sistematica

Le tre opere trafugate questa notte vanno ad aggiungersi alle oltre 40 mila capolavori rubati, dal dopoguerra ad oggi, da musei, chiese e collezioni private e pubbliche italiane.

Ogni anno spariscono interi musei

Quarantaquattromila capolavori scomparsi dal dopoguerra in poi - Il difficile recupero

Come un giovane disperato è finito in manicomio

Un giovane di 23 anni, che si era dato per morto, è stato ritrovato in un manicomio di Roma. Il giovane, che si chiamava Giuseppe Caniglia, era stato ricoverato nel manicomio di Roma dopo aver tentato di suicidarsi.

Attensione: i quadri nel velluto o si rovinano

«Sembra che i ladri di Urbino abbiano fatto un lavoro di prima mano. Il furto è stato commesso in un attimo, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I quadri sono stati rubati e sono stati portati via in un attimo. I ladri sono stati visti e sono stati visti».

Sdegno e denuncia dei comunisti di Urbino

Anche la Federazione provinciale del Pci di Pesaro e Urbino ha espresso in un comunicato indignazione per il furto di Urbino, definendolo «una gravissima offesa al patrimonio artistico della nazione».

Drammatico appello dell'Istituto del restauro

Attensione: i quadri nel velluto o si rovinano

«Sembra che i ladri di Urbino abbiano fatto un lavoro di prima mano. Il furto è stato commesso in un attimo, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I quadri sono stati rubati e sono stati portati via in un attimo. I ladri sono stati visti e sono stati visti».

Immaginazione al massimo

Quando al furto delle due tavole di Piero della Francesca e della «Madonna di Senigallia», cui la commissione di Urbino ha dato un'occhiata, si è visto che nelle due piccole tavole di Piero della Francesca era contenuta una copia costruita della bellezza che il mondo abbia mai sentito ed espresso.

La conferma dello sfacelo

Nell'estate del 1973, proprio nel Palazzo Ducale di Urbino, c'è stata una grande mostra del restauro. Nella mostra, una mostra che ha confermato il valore di un'epoca, di una civiltà, di un'epoca mercantile d'arte: pitture di questo genere sono assolutamente incommensurabili.

Cifre impressionanti documentano una spoliazione sistematica

Le tre opere trafugate questa notte vanno ad aggiungersi alle oltre 40 mila capolavori rubati, dal dopoguerra ad oggi, da musei, chiese e collezioni private e pubbliche italiane.

Ogni anno spariscono interi musei

Quarantaquattromila capolavori scomparsi dal dopoguerra in poi - Il difficile recupero

Come un giovane disperato è finito in manicomio

Un giovane di 23 anni, che si era dato per morto, è stato ritrovato in un manicomio di Roma. Il giovane, che si chiamava Giuseppe Caniglia, era stato ricoverato nel manicomio di Roma dopo aver tentato di suicidarsi.